

Opere «messe a nuovo» da giovani restauratori

L'Accademia SantaGiulia al lavoro con gli studenti su quadri di Fondazione Casa di Dio

Il recupero

Wilda Nervi

■ Tre opere pittoriche che fanno parte del patrimonio della Fondazione Casa di Dio onlus, dopo un accurato intervento da parte degli studenti del triennio di restauro tele e tavole dell'Accademia SantaGiulia, della docente Carlotta Fasser, sono state riportate nell'antico palazzo Averoldi di via Moretto, dove trovano collocazione gli altri 50 ritratti dei benefattori e i circa 30 dipinti donati attraverso i lasciti alla realtà storica che da oltre 400 anni rappresenta un punto di riferimento nello scenario bresciano nei servizi resi alle persone più bisognose.

I lavori. Un sodalizio molto proficuo lega le due istituzioni bresciane che da anni collaborano, rendendo gli studi accademici dei giovani un ban-

co di prova di grande rilevanza, offrendo nel contempo alla Fondazione un recupero consona dei dipinti di proprietà.

Le tre opere - ritratto di Santa Cecilia, olio su tela di autore sconosciuto datata a metà del XVIII secolo; il ritratto di Teresa Semperboni Boroni, olio su tela di Angelo Inganni, XIX secolo, e il ritratto del consorte Ottavio Boroni, olio su tela di Gabriele Rottini XIX secolo - presentavano all'atto della presa in consegna chiari segni di degrado dovuti al tempo, agli agenti esterni e allo stato di conservazione.

Dopo un lungo periodo di lavori, con l'ausilio delle attrezzature all'avanguardia dell'Accademia, le opere riportate al loro splendore originario sono tornate all'attenzione dei visitatori.

I frutti. La Fondazione, seguendo una tradizione consolidata, commissionava in passato i ritratti dei benefattori per creare ricordo indelebile di benemeriti cittadini. «Ci preme evidenziare soprattutto



Il lavoro. Le tre opere restaurate dagli studenti // FOTO NEG

to i frutti che raccogliamo dall'accordo con Santa Giulia - ha esordito il presidente della Fondazione Casa di Dio, Irene Marchina - ed anche i nomi dei concittadini, come i coniugi Boroni, che tanto hanno fatto per la nostra missione».

Un programma di restyling dei beni che passa dalla valorizzazione di molti lasciti che sino agli anni Cinquanta hanno arricchito la Fondazione. Tra questi altre due opere ancora oggetto di restauro da

parte degli stessi studenti: uno stendardo attribuito ad Ottavio Amigoni e il dipinto raffigurante la Sacra Famiglia di Angelo Paglia.

«Siamo grati della preziosa opportunità - ha commentato il direttore dell'Accademia SantaGiulia, Riccardo Romagnoli - che, oltre a ripercorrere la storia della nostra città, consente agli studenti di esercitare le loro capacità, misurandosi professionalmente con quello che sarà il loro lavoro in futuro». //